

i sentieri di ghiaccio

estetica di un declino



Ghiacciai in fuga, l'estetica di un declino

in sè non dovrebbe esserci nulla di attraente nell'osservazione e rappresentazione di un crepuscolo estremo

eppure la percezione profonda dell'ineluttabilità dell'annientamento è forse quanto più ci avvicina alla comprensione del senso della creazione

quanto accade tra i due poli estremi di un'esistenza è al tempo stesso significato e bellezza del divenire

poi di nuovo il cerchio si chiude e tutto ricomincia a ruotare

Roberto Buzzini



Vette svelate

Se da un lato la montagna spinge chi la frequenta a scoprire i propri limiti, dall'altro l'aspetto severo delle vette svela la misura della nostra dimensione di uomo, che appare insignificante di fronte all'imperturbabilità di questi luoghi. Anche se è facile abbandonarsi al rimpianto per i tanti mutamenti avvenuti e alla nostalgia per l'ignoto e l'inesplorato, l'uomo di montagna trova, anche nella pura e semplice contemplazione, quell'impulso e quella suggestione che lo induce a inventare nuove avventure. Attraverso esperienza e consapevolezza si modella il proprio percorso e la montagna si rivela una scuola straordinaria.

Manlio Del Curto

Per i ghiacciai bisogna salire sempre più in alto e, per i più conosciuti, mettersi in coda. Stanno diventando una rarità, una sorta di specie da proteggere. Eppure sono parte della nostra casa, ce li portiamo dentro: la montagna, la maestosità, la solitudine, il silenzio, la neve, l'acqua, la memoria... ma anche un senso di inadeguatezza, di inquietudine, di colpa. Soprattutto adesso che si aprono, crepitano, slittano, si sfaldano, si sciolgono. Il senso irreparabile della perdita.

Questa mostra sui sentieri di ghiaccio (sull'ancestrale desiderio di attraversare i ghiacciai e tornare a casa) è tutto questo e anche altro. È la bravura di un fotografo e di un pittore, Roberto Buzzini e Manlio del Curto, nell'accostare montagna e ghiacciai, nell'immettere qualcosa di noi in paesaggi come s'usa dire imprendibili. È il desiderio di dare una dimensione non solo geografica ma anche interiore, come se con lo sciogliersi dei ghiacciai si raggelasse qualcosa dentro di noi. E rimanesse incompiuto quello slancio d'avventura e di mistero che ancora agita il nostro bisogno di libertà.

Dalmazio Ambrosioni